

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantatre.

Annunzio di petizioni.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del progetto di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica) (310 ed abbinati-D).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*,

illustra il contenuto del progetto di legge in discussione, limitatamente alle parti modificate nell'ambito degli articoli oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, le cui osservazioni sono state correttamente recepite dalle Commissioni riunite VII e IX. Osservato altresì che è stata confermata la validità della logica ispiratrice del provvedimento, volta a garantire il pluralismo dell'informazione, sottolinea che il sistema integrato delle comunicazioni è stato reso più omogeneo nelle sue componenti e ne è stata circoscritta la portata, espungendo alcune voci come l'editoria libraria.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, osserva che, anche alla luce delle modifiche introdotte dalle Commissioni riunite VII e IX, risulta confermata la validità dell'impostazione originaria del progetto di legge in esame, in base alla quale il sistema integrato delle comunicazioni rappresenta uno strumento avanzato e moderno per la razionalizzazione del settore; rileva altresì che si è pervenuti ad una migliore definizione della sua composizione e ne è stata circoscritta la portata; si è inoltre garantita una maggiore omogeneità del sistema.

Ricorda infine che sono stati modificati alcuni termini temporali divenuti incongrui a seguito del rinvio del provvedimento alle Camere.

ENZO CARRA, *Relatore di minoranza (VII Commissione)*, nell'auspicare che la Presidenza acceda ad eventuali richieste di voto segreto su norme di particolare rilievo, ribadisce le forti critiche formulate dall'opposizione al progetto di legge in discussione, le cui ragioni permangono anche dopo le modifiche apportate dalle

Commissioni a seguito del rinvio del provvedimento alle Camere; in particolare, il riesame parlamentare è stato, inopinatamente e con decisione di dubbia costituzionalità, limitato solo ad alcuni dei rilievi formulati dal Capo dello Stato: non vi è stata inclusa, per esempio, l'importante materia delle telepromozioni.

GIORGIO BOGI, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, osserva che il progetto di legge in discussione appare inidoneo a definire un assetto equilibrato del sistema radiotelevisivo, con particolare riferimento all'assegnazione delle frequenze, alla concentrazione pubblicitaria ed al funzionamento del mercato; il provvedimento appare peraltro connotato da scarsa lungimiranza e finalizzato alla tutela di interessi particolari.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANDREA COLASIO, nel sottolineare che il provvedimento in discussione non affronta gli aspetti più rilevanti della disciplina dell'assetto del sistema radiotelevisivo, giudica particolarmente incongrue le disposizioni concernenti il sistema integrato delle comunicazioni, anche in riferimento alla necessità di evitare l'instaurarsi di posizioni dominanti. Osserva, altresì, che il provvedimento non definisce una chiara strategia in tema di concorrenza.

CARLO ROGNONI, osservato preliminarmente che il progetto di legge in discussione è inidoneo a conseguire gli obiettivi perseguiti, ne lamenta la sostanziale blindatura, rilevando che esso, eludendo le osservazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, non garantisce il pluralismo nel mercato dell'informazione; manifesta altresì netta contrarietà al previsto assetto delle competenze attribuite agli organi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

GIORGIO PANATTONI esprime un giudizio estremamente critico sul progetto di legge in discussione, che giudica errato ed inidoneo a perseguire gli obiettivi che si prefigge, nonché elusivo delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica nel messaggio di rinvio alle Camere: sottolineato, infatti, il carattere assolutamente marginale delle modifiche apportate al testo nel corso dell'*iter* in Commissione, lamenta la lesione di prerogative parlamentari al solo fine di perseguire interessi privati.

GIORGIO MERLO osserva che il progetto di legge in discussione viola principi fondanti dell'ordinamento giuridico determinando, in particolare, un affievolimento della libertà di informazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GIORGIO MERLO rileva altresì che il provvedimento indebolisce il ruolo di servizio pubblico proprio della RAI, rafforzando di conseguenza la posizione dominante del gruppo Mediaset.

MAURO BULGARELLI, lamentato che l'impianto del progetto di legge in discussione è volto a tutelare prioritariamente gli interessi del Presidente del Consiglio, sottolinea che la scelta di riesaminare solo parzialmente il provvedimento rappresenta una palese violazione dei rilievi formulati dal Presidente della Repubblica. Osserva altresì che il testo in esame è il risultato di un processo ventennale di monopolizzazione del settore delle comunicazioni dal quale è derivato il più accentuato conflitto di interessi del mondo occidentale, che lede seriamente la libertà di informazione e i diritti fondamentali dei cittadini.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, osservato preliminarmente che l'Assemblea avrebbe dovuto riesaminare il testo integrale del progetto di legge, ritiene che le modifiche deliberate durante l'*iter* nelle Commissioni

in merito al sistema integrato delle comunicazioni e all'avvio della fase transitoria del digitale terrestre appaiano del tutto superficiali. Rilevato che un'equa riassegnazione delle frequenze costituisce l'unica vera base per il pluralismo dell'informazione, ritiene che il provvedimento in discussione sia ispirato ad una logica preventiva volta a garantire, anche per il futuro, il monopolio dell'operatore privato.

PAOLO GENTILONI SILVERI sottolinea che i rilievi contenuti nel messaggio del Capo dello Stato attengono ai profili di illegittimità costituzionale insiti nel progetto di legge in discussione; lamenta, in particolare, che la norma di cui al comma 7 dell'articolo 15 rafforza le posizioni dominanti attualmente esistenti nel mercato della raccolta pubblicitaria.

RENZO LUSETTI esprime rammarico per il fatto che la maggioranza si sia limitata ad un'operazione di *lifting* del testo rinviato alle Camere, senza incidere sul suo impianto complessivo, come sarebbe stato necessario per corrispondere ai rilievi formulati nel messaggio del Presidente della Repubblica; lamenta in particolare che sia stata esclusa dalla discussione la materia delle telepromozioni, nonché il fatto che le modifiche al sistema integrato delle comunicazioni non garantiscono un'effettiva apertura del mercato.

ELETTRA DEIANA giudica particolarmente grave il fatto che il progetto di legge in discussione, sul quale esprime un orientamento nettamente contrario, disattende i rilievi formulati in materia dal Presidente della Repubblica, dalla Corte costituzionale nonché le indicazioni fornite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; stigmatizza altresì la scelta di limitare la discussione solo ad alcune parti del provvedimento, sottolineando che essa appare emblematica della sistematica violazione delle garanzie costituzionali e del continuo spregio delle istituzioni che caratterizzano l'attuale maggioranza.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel ritenere rischiosa ed irresponsabile la scelta di non tenere conto dei rilievi critici formulati dal

Presidente della Repubblica, dalle autorità di garanzia e dalla Corte costituzionale, giudica contraddittorio il fatto che non sia stata disciplinata la materia delle telepromozioni; nel preannunciare, inoltre, che esprimerà un orientamento favorevole a tutte le proposte emendative ispirate alla logica della riduzione del danno e che promuoverà iniziative volte a garantire, in occasione delle prossime competizioni elettorali, il pieno rispetto del principio della parità di accesso ai mezzi di informazione, auspica che in materia si avvii un costruttivo confronto tra le forze politiche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, ricordato che l'esame del progetto di legge in discussione è stato limitato alle parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, osserva che le modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'*iter* in Commissione sono finalizzate, tra l'altro, a rendere più omogeneo il sistema integrato delle comunicazioni ed a delimitarne con maggiore precisione le componenti. Sottolineata altresì l'esigenza di un opportuno raccordo tra la normativa in esame e le disposizioni introdotte in materia dal decreto-legge n. 352 del 2003, preannuncia la disponibilità del Governo a valutare attentamente eventuali contributi volti a migliorare ulteriormente il testo del provvedimento, del quale auspica l'approvazione.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Castagnetti n. 1, Violante n. 2, Giordano n. 3 e Boato n. 4, che saranno esaminate in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presi-

denza il disegno di legge n. 4645, di conversione del decreto-legge n. 352 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite VII e IX in sede referente ed al Comitato per la legislazione per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GIUSEPPE GIULIETTI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantadue.

Calendario dei lavori dell'Assemblea e conseguente aggiornamento del programma.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di febbraio 2004 ed il conseguente aggiornamento del programma predisposti a seguito della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 48*).

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ANDREA DI TEODORO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-1043, sulla partecipazione di gruppi bancari nazionali al capitale della Banca d'Italia.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, premesso che l'Esecutivo segue con attenzione gli sviluppi della crisi dei gruppi Cirio e Parmalat, ritiene si debba perseguire prioritariamente l'obiettivo di una più accentuata tutela dei consumatori e di un più efficace sistema di controlli; ricorda altresì che il Ministero dell'economia e delle finanze sta predisponendo un'iniziativa normativa in materia. Osserva inoltre che la partecipazione di istituti bancari al capitale della Banca d'Italia non dà titolo a determinare gli indirizzi dell'attività di vigilanza, che deve svolgersi nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 385 del 1993.

ANDREA DI TEODORO, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, esprime apprezzamento per l'intendimento del Governo di assumere iniziative normative finalizzate al riassetto delle attività di vigilanza e controllo; giudica invece insoddisfacente la parte della risposta concernente la partecipazione di istituti bancari al capitale della Banca d'Italia, dalla quale deriva una inopportuna commistione di ruoli che auspica possa essere definitivamente superata.

FABIO CIANI illustra l'interpellanza Giachetti n. 2-1048, sull'attuazione della normativa concernente l'alienazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, assicura che il Governo, pur intendendo dare piena attuazione alla disposizione recata dall'articolo 3, comma 134, della legge finanziaria per il 2004, deve reperire le risorse a tal fine necessarie. Sottolinea altresì che il Ministero dell'economia e delle finanze predisporrà in tempi brevi un intervento normativo in materia.

FABIO CIANI, manifestato sconcerto per il fatto che nell'ambito della legge finanziaria per il 2004 è stata approvata una norma priva di copertura, lamenta che la risposta del sottosegretario Armosino non appare idonea a fugare le preoccupazioni di numerose famiglie italiane.

BOBO CRAXI illustra la sua interpellanza n. 2-1049, sull'incidente occorso il 26 gennaio 2004 ad un cacciabombardiere F-16 al largo della città di Trapani.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che al fine di accertare la dinamica e le cause dell'incidente avvenuto il 26 gennaio scorso l'Aeronautica militare ha istituito un'apposita commissione d'investigazione, rileva che la disponibilità dei velivoli statunitensi richiamati nell'atto di sindacato ispettivo è stata acquisita mediante contratti di *leasing* stipulati quando era in carica il precedente Governo di centrosinistra; sottolinea altresì che, negli ultimi cinque anni, il grado di sicurezza di tali aeromobili è risultato del tutto analogo a quello dei velivoli in possesso dell'Aeronautica militare italiana.

BOBO CRAXI, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che l'indagine in corso consenta di chiarire le cause dell'incidente richiamato nell'atto ispettivo.

GIUSEPPE GIANNI illustra la sua interpellanza n. 2-1046, concernente le iniziative per rafforzare i controlli sul livello dei prezzi al consumo.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, premesso che il Governo ha sempre prestato particolare attenzione all'andamento dei prezzi al consumo, nel timore che l'introduzione dell'euro potesse ingenerare un indebito aumento, dà conto delle iniziative assunte a tal fine dal Dicastero delle attività produttive, ricordando, in particolare, l'attività svolta dal comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi dei beni e servizi. Osserva infine che per garantire una maggiore efficienza del sistema commerciale sarebbero necessari interventi che rientrano nella competenza esclusiva delle regioni.

GIUSEPPE GIANNI, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo a sostenere le iniziative assunte a livello locale per arrestare il continuo aumento dei prezzi.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 2 febbraio 2004, alle 16,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 61).

La seduta termina alle 16.